

Sergio Bocchini - Guido Fontanella

Tra cielo e terra

Dizionario

dei termini
utilizzati nel corso

AGÀPE (dal greco *agàpe*, tradotto in latino con *caritas*, «carità»): termine adottato dai cristiani per indicare l'«amore disinteressato, fraterno, smisurato» verso il prossimo.

AGNOSTICO/AGNOSTICISMO (dal greco *a*, «senza» e *gnōsis*, «sapere, conoscenza»): indica un atteggiamento concettuale che, a proposito di «Dio» e della religione in generale, sospende il giudizio perché afferma che non se ne ha, o non se ne può avere, sufficiente conoscenza. Quindi, a differenza dell'→ **ATEO**, l'agnostico non conosce né pretende di sapere se Dio esista o meno. Spesso però, nel linguaggio comune, si usa «agnostico» come sinonimo di «ateo», anche se le parole sono in realtà molto differenti tra loro.

ALLAH (in arabo *al-ilāh*, «Il Dio»): sta ad indicare il nome del «Dio uno e unico» della religione musulmana; ma questo concetto di un Dio unico è proprio anche di altre religioni, in particolare dell'ebraismo e del cristianesimo → **MONOTEISMO**.

ALLEANZA: in ebraico *berīth* che significa «promessa», «impegno», «patto», tutti termini che nella Bibbia ebraico-cristiana indicano uno speciale legame che Dio stabilisce con gli esseri umani, per sua libera iniziativa. Questa alleanza o patto è di tipo personale ed esige fedeltà e impegno reciproco. La parola ebraica *berīth*, «alleanza», è stata tradotta in greco con il termine *Testamento*; da qui la suddivisione della Bibbia cristiana in *Antico* (o *Primo*) *Testamento* (AT) e *Nuovo* (o *Secondo*) *Testamento* (NT).

ALLEGORIA: figura retorica (che fa parte dell'arte del dire, del parlare) per cui qualcosa di astratto e complesso viene espresso attraverso un'immagine concreta. L'allegoria, come la metafora, viene spesso usata nelle religioni, come anche in campo artistico e letterario. La Bibbia contiene molti esempi di allegoria, per es. le parabole a cui ricorreva sovente Gesù.

AMEN: parola ebraica che significa «certamente», «così sia» o «sia così». Usata nell'ebraismo per confermare un giuramento o una preghiera, è passata poi nella liturgia cristiana come formula conclusiva di preghiere e inni.

ANACORETA (dal greco *anachoreín*, che significa «ritirarsi in disparte»): è un religioso che abbandona la società per condurre una vita solitaria, dedicandosi alla contemplazione e alla preghiera. Nella storia del monachesimo è una scelta di vita intermedia tra le forme eremitiche più estreme → **EREMITA** e la vita cenobitica o comunitaria → **CENOBIO**.

ANIMA: termine di origine latina che indica la componente non materiale della vita, all'origine delle attività spirituali e della coscienza umana. Per molte religioni è separabile dal corpo e immortale.

ANIMISMO/ANIMISTA: il termine è stato introdotto dallo studioso inglese E.B. Tylor (1832-1917) per indicare la primitiva forma di religione, consistente nella credenza che in ogni cosa risieda un principio vitale, l' → **ANIMA**. **ANIMISTA** è colui che crede in questo principio o forza vitale.

ANNO GIUBILARE → **ANNO SANTO**

ANNO SABBATICO: nell'antica tradizione ebraica, è un anno di riposo che si celebra ogni sette anni: «Alla fine di ogni sette anni celebrerete l'anno di remissione...» (Deuteronomio 15,1). In questo anno si lasciava riposare la terra, si condonavano i debiti e venivano liberati gli schiavi, cioè quelle persone che, per debiti non pagati o reati commessi, dovevano lavorare per la famiglia del creditore fino a risarcirne i danni. Durante questo periodo il creditore provvedeva al mantenimento dello schiavo e, alla sua liberazione, gli versava una somma che doveva assicurargli la possibilità di riprendere una vita normale. In ogni caso, la restituzione si doveva concludere nell'anno sabbatico.

ANNO SANTO/ GIUBILEO cristiano/ANNO GIUBILARE: istituito da papa Bonifacio VIII nel 1300 d.C. ispirandosi al → **GIUBILEO biblico**. Nel cristianesimo-cattolicesimo l'anno santo o giubileo è un anno

particolare per la remissione dei debiti spirituali, che si celebra ogni 25 anni. Eccezionalmente possono essere proclamati dei giubilei o anni santi straordinari, come quello della Misericordia, indetto nel 2015.

ANTICLERICALISMO → **CLERICALISMO**

ANTIGIUDAISMO/ANTIEBRAISMO: il termine esprime una forte opposizione a tutto ciò che appartiene alla tradizione e religiosità ebraica. Indica un'ostilità generalizzata nei confronti dell'ebraismo/giudaismo che nasce da motivazioni religiose, in particolare all'interno del cristianesimo.

ANTISEMITISMO: è il risvolto "laico" dell'antigiudaismo. Il termine è stato coniato nel 1879 dal giornalista tedesco W. Marr in occasione di una violenta campagna antiebraica e ha assunto la sua massima espressione negativa nel XX secolo, durante il periodo nazista, in cui si è arrivati all'assurdità di teorizzare l'inferiorità della "razza" ebraica e la conseguente eliminazione di un intero popolo → **SEMITA**.

ANTROPOLOGIA: disciplina che studia l'*anthropos*, («uomo»), l'essere umano sotto diverse prospettive: sociali, culturali, artistico-espressive, filosofico-religiose ecc. indagando sui vari comportamenti all'interno della società. **ANTROPOLOGO/A** è lo/studioso/a di antropologia.

APARTHEID: politica estremistica di discriminazione razziale attuata da parte della minoranza bianca del Sudafrica, contro i diritti civili della maggioranza degli indigeni neri, perseguiti in modo violento e discriminante. Formalmente abolita nel 1991. Il termine si è poi esteso ad ogni forma di segregazione razziale.

APOCALISSE (in greco significa «rivelazione») è l'ultimo libro della Bibbia cristiana o Nuovo Testamento. Si tratta di una serie di visioni rivelate all'apostolo Giovanni riguardanti "le cose che verranno". Da qui il termine **APOCALITTICO**, che indica sia il → **GENERE LETTERARIO** che tratta delle "cose ultime" (→ **ESCATOLOGIA**) e misteriose, sia di quei movimenti che nella loro predicazione si riferiscono all'*Apocalisse* e alla descrizione di ciò che avverrà alla fine dei tempi.

APOCRIFI (dal greco *apokryphos*, «nascosto, segreto»): in genere sono libri o opere di errata, falsa o incerta attribuzione; in particolare, nel caso della Bibbia, sono scritti non riconosciuti come ispirati e quindi esclusi dal → **CANONE** biblico.

APOLOGIA (dal greco *apologia*, «discorso in difesa») di sé o anche di un'istituzione). Un discorso o uno scritto che difenda il cristianesimo sempre e comunque, senza ammettere colpe o errori, è detto **APOLOGETICO**. Sono detti **APOLOGISTI** cristiani gli scrittori, vissuti tra il I e III secolo d.C., che con argomenti razionali e scrivendo in greco, difendono la dottrina cristiana dagli attacchi dei pagani e dei giudei. Tra loro Giustino, Luciano di Samosata, Tertulliano. Secondo gli apologeti il cristianesimo è la "vera filosofia", in grado di rispondere anche alle domande irrisolte della filosofia greca.

ARAMAICO: lingua semitica, parlata da Gesù, che sostituì l'ebraico all'epoca dell'esilio babilonese. Al tempo di Gesù nelle sinagoghe, pur continuando a leggere la Bibbia in ebraico, la si commentava in aramaico.

ARCHEOLOGIA (dal greco *arkaios*, «antico», e *logos*, «discorso» o «studio»). È la scienza che studia la civiltà e le culture del passato, raccogliendo, analizzando e catalogando le varie tracce e reperti trovati. **ARCHEOLOGO/A** è lo/a studioso/a di archeologia.

ASCETA è chi pratica l'**ASCETISMO**, uno stile di vita austero, che si astiene dal piacere dei sensi, per perseguire obiettivi spirituali. Forme di ascetismo sono presenti nelle varie tradizioni religiose del mondo.

AUTOCEFALA (letteralmente significa «con una propria testa»): termine che caratterizza le Chiese ortodosse e sta ad indicare l'indipendenza e l'autonomia interna delle singole comunità; ogni Chiesa rimane comunque intimamente legata a una Chiesa madre.

ATEO (dal greco *a* privativo e *theos*, «senza dio»): è chi nega l'esistenza di Dio, argomentando in modo razionale (**ATEISMO**). Più genericamente, è una persona non religiosa, che non crede in Dio. Da qualche tempo è invalsa, soprattutto in Italia, l'espressione "ateo devoto": è colui che, pur dichiarandosi non credente, ritiene indispensabile per la salvaguardia dell'identità occidentale, difendere le idee e rispettare la dottrina e l'istituzione della Chiesa cattolica.

ATMAN: secondo l'induismo è l'io profondo dell'essere umano.

BIBBIA (dal greco *ta biblia*, «i libri»): raccolta dei libri sacri che formano la sacra Scrittura ebraico-cristiana. La parte più antica è la **Bibbia ebraica**, detta anche *TaNaKh*, che è l'acronimo formato dalle prime lettere (TNK) delle tre sezioni in cui viene tradizionalmente divisa: → **TORAH** (Pentateuco, i primi 5 libri); *Neviim* (Libri Profetici) e *Ketuvim* (Scritti). I cristiani la chiamano Antico Testamento (AT) o anche Primo Testamento. La **Bibbia cristiana** è formata sia dall'Antico Testamento (AT) che dal Nuovo Testamento (NT), detti anche «Primo» e «Secondo» Testamento. L'AT è composto da: Pentateuco, Libri storici, Libri poetico-sapientziali, Libri profetici; mentre il NT da: Vangeli; Atti degli apostoli; Lettere di Paolo e di altri apostoli, Apocalisse.

BIOETICA (dal greco *bios*, «vita», ed *ethos*, «etica»): è una disciplina a carattere interdisciplinare che si preoccupa di stabilire i criteri che devono guidare gli interventi dell'essere umano sulle strutture interne della vita. Abbraccia quindi un campo molto ampio e tocca tutti quegli argomenti che hanno a che fare con la vita, dal suo inizio alla fine.

BRAHMAN («l'Assoluto»): secondo l'induismo, all'origine di tutto c'è una realtà assoluta, indivisibile ed eterna. È chiamata anche *Isvara* («Signore»).

CANONE: è la lista ufficiale dei libri ritenuti sacri in una religione. Il termine viene usato sia dai buddhisti che dagli ebrei, come pure dai cristiani, che con l'espressione **CANONE** biblico indicano l'elenco ufficiale dei libri della Bibbia, ritenuti → **ISPIRATI** da Dio.

CARITÀ: è una delle tre virtù fondamentali del cristianesimo (*caritas* in latino; *agàpe* in greco), insieme alla fede e alla speranza (le tre virtù teologali). Si tratta dell'amore cristiano: l'amore verso Dio e il prossimo, come un unico grande comandamento.

CATECHESI (dal greco *katechésis* «istruire a voce»): è l'insegnamento religioso finalizzato all'evangelizzazione o in preparazione ai sacramenti. Scopo della catechesi è quello di evangelizzare e di far crescere nella fede. L'Ira, invece, non è catechesi perché non è finalizzato alla fede, ma a fornire una buona cultura religiosa di base, indipendentemente dalle scelte personali della singola persona.

CATECUMENATO: cammino di preparazione al battesimo cristiano. Nella Chiesa primitiva consisteva in un lungo periodo di istruzione cristiana (→ **CATECHESI**), prima di ricevere il battesimo. **CATECUMENO**: è il candidato al battesimo.

CATTOLICA (dal greco *katholikòs*, «universale»): su questo termine è facile fare confusione. Nel *Credo* o *Simbolo degli apostoli* e in quello *niceno-costantinopolitano* l'aggettivo "cattolica" indica la Chiesa fondata da Gesù Cristo, che annuncia al mondo la "buona notizia" del vangelo. Allora, infatti la Chiesa era ancora unita e indivisa e così rimarrà per tutto il primo millennio. Successivamente, però, quando si parla di *Chiesa cattolica* o di *cattolicesimo* si intende la Chiesa che fa riferimento al papa, in quanto vescovo di Roma.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA → **EUCARISTIA**

CENOBIO: luogo appartato (monastero) dal resto della comunità, dove i monaci fanno vita comune, sottoposti ad una stessa regola.

CHIESA (dal greco *ekklesia*, «popolo radunato dalle diverse parti»): con questo termine s'intende la comunità formata da tutti quelli che credono in Gesù Cristo. Il termine si usa anche per indicare: a) l'edificio usato per il culto cristiano; b) le varie Chiese o → **CONFESSIONI** cristiane.

CIRCONCISIONE: taglio totale o parziale del prepuzio. È una pratica che caratterizza la religione ebraica, segno dell'Alleanza stipulata da Dio con il popolo (Genesi 17,9-14), ma che era comunque conosciuta nell'antichità presso vari altri popoli, come gli egizi, ed è tutt'ora praticata non solo nell'ebraismo, ma anche nel mondo arabo e da altre popolazioni, sia per motivi religiosi che igienici.

CLERICALISMO: ingerenza del clero e della loro dottrina negli affari dello Stato e nella vita sociale anche del singolo. Ad esso si oppone l'**ANTICLERICALISMO**: una corrente di pensiero e modo di pensare e di agire che nasce e si sviluppa soprattutto all'interno della Chiesa cattolica.

CLONAZIONE: processo che porta alla produzione di copie identiche di un organismo vivente. In genetica è una tecnica che prevede il trapianto del nucleo (→**DNA**) della cellula di un donatore in una cellula-uovo ospite privata del suo Dna. Questa nuova cellula viene fatta normalmente sviluppare fino allo stadio adulto, dando origine a un soggetto con identico corredo genetico. La clonazione riproduttiva è finalizzata alla nascita di un individuo. Nel caso dell'essere umano è considerata, pressoché universalmente, come eticamente inaccettabile.

CODICE: si tratta di un libro manoscritto. Originariamente il termine latino *codex* stava ad indicare dei testi scritti su tavolette di legno ricoperte di cera che venivano unite insieme da anelli metallici o da una striscia di cuoio; poi passò ad indicare un insieme di fogli (di papiro o pergamena) cuciti e rilegati insieme. Mentre il *volumen* (volume) era costituito da fogli avvolti a → **ROTOLO**, il *codex* (codice) era formato da più fogli che venivano messi uno sopra l'altro e cuciti al centro (doppio foglio) o su uno dei bordi. Il codice, rispetto al semplice rotolo, presentava notevoli vantaggi: non soltanto permetteva di scrivere sulle due facciate del foglio, raddoppiando di fatto lo spazio disponibile per la scrittura, ma occupava anche meno spazio nelle biblioteche. I cristiani, data l'importanza attribuita ai testi sacri, favorirono moltissimo la diffusione dei codici, soprattutto in pergamena, perché permetteva di riunire vari libri biblici in un'unica raccolta, era più pratico rispetto al rotolo e anche più resistente. Anche la costituzione del → **CANONE**, la raccolta ufficiale dei testi della → **SCRITTURA** favorì il passaggio dal rotolo al codice.

CONCILIO: è l'assemblea dei vescovi, riuniti insieme al papa, per deliberare su questioni fondamentali concernenti la fede e la vita della Chiesa. I concili possono essere "locali" o "particolari" (anche nazionali), oppure "ecumenici" (che raggruppano tutti i vescovi della terra). La cristianità non cattolico-romana riconosce in genere l'autorità dei primi sette concili ecumenici, celebrati prima dello → **SCISMA** tra l'Oriente e l'Occidente del 1054; mentre la Chiesa cattolica ne riconosce ventuno. Importante per il rinnovamento del cattolicesimo è stato l'ultimo concilio ecumenico, il Vaticano II (1962-1965).

CONCLAVE (dal latino *cum clave* cioè «chiuso con la chiave» o «sotto chiave»): indica l'assemblea dei cardinali della Chiesa cattolica riuniti per eleggere il papa. Oggi il luogo del conclave è la Cappella Sistina.

CONFESSIONI: sono le varie Chiese cristiane o rami di esse in cui storicamente si è suddivisa, nei secoli, l'unica Chiesa di Cristo. Le principali Chiese o confessioni cristiane sono: la Chiesa cattolica romana, le Chiese ortodosse, le Chiese evangeliche, la Chiesa anglicana.

CORANO: è il libro della rivelazione fatta da →**ALLAH** a Maometto e accolto come copia fedele del Corano eterno scritto in cielo. Per l'islam è il *Libro*, cioè la «manifestazione increata di Dio, esistito da tutta l'eternità» e ha un valore indiscutibile. È composto di 114 *sure* o capitoli di lunghezza molto diversa tra loro, divisi in versetti (circa 6236).

CREDO/SIMBOLO: il «credo» o «simbolo della fede» è la raccolta delle principali verità di fede del cristianesimo. Due i credo/simboli più significativi: il *Simbolo degli apostoli*, ritenuto il riassunto della fede degli apostoli, e il *Simbolo niceno-costantinopolitano*, frutto dei primi due concili ecumenici (Nicea 325 e Costantinopoli 381), tutt'ora comune a tutte le grandi Chiese cristiane dell'Oriente e dell'Occidente.

CRISTO: il termine deriva dal greco *Christòs* che traduce la parola semita *mashiàh* (messia) e significa «unto (con olio)». Poiché l'olio è per gli ebrei un simbolo stabile della benevolenza di Dio, veniva usato per «consacrare» le persone che erano ritenute «portavoce di Dio», cioè i re e i sacerdoti. Il popolo di Israele attendeva un «unto», un consacrato del Signore, che avrebbe adempiuto le promesse fatte a Davide. Poiché il titolo di → **MESSIA** suscitava attese politiche e nazionalistiche, Gesù scelse per sé quello di **FIGLIO DELL'UOMO**, perché abbinava la figura del potente («*E vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria*»: Matteo 24,30) a quella del servo sofferente e oppresso (Isaia cc. 40-55), dunque un'immagine nuova del Messia atteso. Anche per i primi seguaci di Gesù e per la stessa comunità cristiana delle origini non fu facile riconoscere subito a Gesù il titolo di Messia/Cristo. Solo alla luce del mistero pasquale, dopo aver compreso la necessità della passione, tale titolo fu pienamente attribuito a Gesù.

CULTURA: in senso antropologico è l'insieme delle tradizioni, dei modi di pensare, di fare e di agire di un popolo, in un determinato periodo storico. Questa la definizione che ne dà papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti*: «La parola cultura indica qualcosa che è penetrato nel popolo, nelle sue convinzioni più profonde e nel suo stile di vita. Comprende i desideri, l'entusiasmo e in definitiva un modo di vivere che caratterizza quel gruppo umano».

DAKHMA (torri del silenzio): costruzioni del parsismo usate per esporvi i cadaveri, così da essere eliminati dagli elementi atmosferici e divorati dagli uccelli rapaci. Secondo la tradizione persi i cadaveri non possono essere cremati, perché il fuoco sacro non può entrare in contatto con i morti. Ma l'antico rituale dell'esposizione sulle torri è oggi sempre più a rischio, soprattutto per la sovrappopolazione, per motivi igienici e anche per la scarsità degli avvoltoi.

DHARMA: termine delle religioni orientali, presente sia nell'induismo che nel buddhismo, che indica «la legge», «la dottrina», ma anche i doveri morali, la rettitudine, il modo di condotta giusto per ogni persona.

DIASPORA: letteralmente significa «disseminazione»; indica la dispersione degli ebrei nel mondo, in esilio, lontani dalla terra d'Israele. La diaspora fu soprattutto forzata (cioè causata da guerre e deportazioni) e solo in parte spontanea (per viaggi e commercio).

DNA: è la sigla che sta per acido desossiribonucleico e rappresenta l'impronta genetica di ciascun essere vivente, costituendo quindi la base della trasmissione ereditaria. In senso lato viene utilizzato anche per indicare un aspetto fondamentale e caratterizzante di una realtà o istituzione, che è basilare e non può essere dimenticato.

DOGMA: è una verità di fede contenuta nella → **SCRITTURA** (o ad essa direttamente collegata) e proposta dal → **MAGISTERO** della Chiesa cattolica come obbligo di fede. Tra i dogmi proclamati negli ultimi secoli ricordiamo quello dell'*Immacolata Concezione di Maria*, del 1854, secondo cui Maria è nata senza peccato originale; l'*Infallibilità del papa*, del 1870, che però riguarda solo ciò che il papa dice quando parla *ex cathedra*, cioè in modo ufficiale e su argomenti di fede o morale); l'*Assunzione della Madonna in cielo*, del 1950.

DOGMATICO: nel linguaggio comune ha assunto un significato negativo e indica tutto ciò che non ammette dubbi, critiche o discussioni. **DOGMATISMO** è l'atteggiamento di chi è dogmatico.

DOTTORI DELLA LEGGE: al tempo di Gesù erano coloro che insegnavano e interpretavano la Legge ebraica (Torah); erano cioè gli **scribi** (letteralmente «coloro che sapevano scrivere»), specialisti nello studio della Bibbia e nella interpretazione dei precetti della Legge (si facevano chiamare →**RABBI**, cioè “maestro”), e i →**FARISEI**, molto ammirati dalla gente perché osservavano la Legge alla perfezione.

DUALISMO: il termine è abbastanza recente (inizi del XVIII secolo d.C.), ma la storia dei sistemi dualistici è remota. Sta ad indicare tutte quelle dottrine che teorizzano l'esistenza di due principi, uno buono e uno cattivo, in lotta tra di loro, opponendosi al **MONISMO**, che invece considera la realtà come unica. Uno degli esempi più antichi di “religione dualista” è la religione di Zoroastro, che contrappone la divinità buona Ahura Mazda, alla divinità malvagia, Ahriman. Ma aspetti dualistici o di contrapposizione (luce/tenebre; bene/male, angeli/diavoli... anche se la luce e il bene alla fine sono vincitori) permangono nel cristianesimo e in altre religioni.

EDEN: in ebraico significa «giardino nella steppa» o «oasi nel deserto», ma è simile anche a un'altra parola ebraica che significa «gioia»; di qui l'idea che il giardino dell'Eden fosse il →**PARADISO** terrestre. La versione greca della Bibbia ebraica (“dei Settanta”) traduce Eden con «paradiso» o «giardino recintato».

EMBRIONE: la fecondazione del gamete femminile (ovocita) con il gamete maschile (spermatozoo) porta allo zigote; da questo si ottiene dapprima un embrione, composto da cellule ben riconoscibili e contabili, e successivamente, con l'aumentare delle divisioni cellulari, un embrione più grande, detto blastocisti, in cui le cellule sono molto più numerose e difficilmente contabili. Il passaggio intermedio prende il nome di morula.

ENCICLICA: lettera di carattere dottrinale o pastorale indirizzata dal pontefice romano ai vescovi o, più recentemente, anche ai fedeli o agli uomini di buona volontà, come la *Pacem in Terris* (1963) di Giovanni XXIII.

ENOTEISMO (dal greco *eis*, «uno», e *theós*, «dio»): indica un tipo di religiosità che prevede la preminenza di una divinità sulle altre, così da accentrare su di essa tutto il culto; una forma intermedia tra il politeismo e il monoteismo.

EREMITA (dal greco *erēmos*, «deserto»): è una persona che per motivi religiosi vive solitaria in un luogo appartato, lontano dagli altri esseri umani. È un fenomeno conosciuto in quasi tutte le religioni. →**ANACORETA**.

ERESIA (dal greco *hairesis*, «scelta»): è la scelta di opporsi direttamente e in modo contraddittorio a una verità rivelata e proposta come tale da una Chiesa o da una tradizione religiosa. In senso generale viene utilizzata per indicare un'opinione errata, assurda, scandalosa.

ESCATOLOGIA (dal greco *éskatos*, «cose ultime»): è la dottrina che si interessa del destino ultimo dell'essere umano e del cosmo (aldilà). L'eschatologia cristiana è molto ricca, ma la riflessione sulle «cose ultime» caratterizza un po' tutte le religioni.

ESCLUSIVISMO: tendenza a escludere gli altri, a credere che solo il proprio → **CREDO** religioso o il proprio gruppo siamo gli unici giusti e veri →**ETNOCENTRISMO**.

ESEGESI (dal greco *exegesis*, «spiegare»): è l'arte interpretativa, applicata ai testi biblici, partendo da diversi punti di vista. **ESEGETA** è colui che interpreta e spiega la Bibbia.

ESORCISTA: ancora oggi nella Chiesa cattolica ci sono sacerdoti incaricati dal vescovo di scacciare i demoni con un rito specifico, chiamato **ESORCISMO**. Questi sacerdoti devono comunque escludere, prima di praticare il rito, che le cause possano essere di natura clinica o psicologica, affidandosi a degli specialisti.

ETICA/PRINCIPI ETICI: riflessione filosofica sui principi morali. Spesso i termini «etica» e «morale» vengono usati come sinonimi. I principi etici sono i valori o i punti di riferimento su cui si basa per impostare la propria vita. →**MORALE**

ETNICO: che si riferisce a un'etnia, a un gruppo umano caratterizzato dalla stessa lingua e cultura. Per **RELIGIONI ETNICHE** s'intendono quelle religioni che tendono a rimanere legate a una determinata cultura o patrimonio storico-culturale. Vengono anche dette religioni primarie perché "arrivate prima". Il termine si estende a tutte quelle religioni legate a culture arcaiche o "primitive", diffuse e praticate in aree remote del mondo.

ETNOCENTRISMO: porre al centro la propria razza, etnia e cultura (compresa la religione), considerandola superiore ad ogni altra. Atteggiamento intollerante e arrogante nei confronti degli altri.

EUCARISTIA: termine greco che significa «ringraziamento». Durante la sua ultima cena, Gesù «fece la preghiera di ringraziamento» (Lc 22,19-20) cioè recitò la benedizione sul pane tipica della cena pasquale ebraica. Per la comunità cristiana l'eucaristia è la celebrazione della morte e risurrezione di Cristo, considerata una memoria viva o →**MEMORIALE** dell'ultima cena di Gesù. Nelle comunità dei primi secoli questa celebrazione veniva chiamata "frazione del pane" o "cena del Signore"; oggi → **CELEBRAZIONE EUCARISTICA** o semplicemente →**MESSA**.

EUGENETICA: è lo studio dei metodi volti al perfezionamento della specie umana, attraverso selezioni artificiali mirate alla promozione dei caratteri fisici e mentali ritenuti positivi (eugenetica positiva) e la rimozione di quelli negativi (eugenetica negativa). Nel linguaggio comune, il termine si confonde spesso con l'**EUGENISMO:** l'ideologia che ritiene che la soluzione di problemi politici, sociali, economici o sanitari possa essere raggiunta con l'adozione di soluzioni eugenetiche.

EUTANASIA: è un'azione od omissione che procura intenzionalmente e anticipatamente la morte di un malato allo scopo di alleviarne le sofferenze. Si definisce "attiva" quando la morte viene indotta con farmaci appositi, di solito associati ad anestetici; è detta "passiva" quando invece si lascia morire il paziente togliendogli i supporti indispensabili per sostenerne la vita, quale ad es. il respiratore.

FAKE NEWS: espressione in lingua inglese che significa «false notizie» e indica le notizie fasulle, prive di fondamento, che circolano liberamente in internet e sui vari mezzi di informazione con lo scopo di disinformare e confondere la gente.

FARISEI: appartenenti a uno dei vari gruppi (o partiti) religiosi ebraici presenti all'epoca di Gesù. I farisei sono un gruppo piuttosto numeroso, influente, considerato progressista rispetto ad altri, per esempio ai sadducei. I farisei erano considerati →**DOTTORI DELLA LEGGE**, ma spesso interpretavano la *Torah* (o Legge) in modo complicato e difficile; per questo Gesù li critica aspramente. Tuttavia alcuni di loro, come Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea (che mise a disposizione la sua tomba) furono simpatizzanti di Gesù.

FIGLIO DELL'UOMO → CRISTO

FEDE (dal latino *fides*, «fiducia»). Atteggiamento interiore di chi ripone la propria fiducia in Dio o in qualcosa di superiore all'essere umano; indica anche l'adesione, personale e libera, a una religione.

FIGLIO DI DIO: titolo attribuito a Gesù dai suoi discepoli. È il centro di tutta la fede cristiana. Gesù non è un figlio di Dio, ma il Figlio di Dio, intendendo la *seconda Persona della* →**TRINITÀ** cristiana. Gesù è il Figlio che →**RIVELA** (o fa conoscere) il Padre. La credenza in Gesù come Figlio di Dio è ciò che caratterizza la fede cristiana e a differenza per es. dall'ebraismo (secondo cui Gesù è solo un essere umano) e anche dall'islam (per cui Gesù è solo un profeta),

FILANTROPIA (dal greco *philia*, «amicizia», e *ànthrōpos*, «uomo»): è un sentimento di solidarietà nei confronti degli altri esseri umani. **FILANTROPO** è una persona generosa che si dimostra solidale e altruista verso gli altri.

FONDAMENTALISMO: il termine nasce in un contesto religioso, ed esattamente nei secoli XIX-XX d.C. nel mondo dell'evangelismo protestante americano, in contrapposizione alle libere interpretazioni della Bibbia. Per i "fondamentalisti" la Bibbia è a "fondamento" di tutto: è ispirata e non può sbagliare. Il termine ha acquisito poi un significato più ampio e oggi sta ad indicare qualsiasi atteggiamento estremistico che prende alla lettera il proprio →**CREDO** e lo applica ai vari campi (politica, società, scienza ecc.), ma con estremo rigore e senza capacità critica. Dal punto di vista religioso ci sono atteggiamenti fondamentalisti sia nell'ebraismo che nel cristianesimo, così come nell'islam e nelle religioni orientali.

GEENNA → SHEOL

GENERI LETTERARI: sono i vari modi, o modelli letterari, che vengono usati dai popoli per esprimersi. Nelle religioni è importante conoscere i vari generi letterari usati, per leggere e interpretare correttamente soprattutto i libri sacri. Nella Bibbia sono più di cento i generi letterari presenti; tra questi: la prosa, che comprende discorsi, documenti, genealogie, cataloghi, norme del culto ecc.; la poesia, con canti di lavoro, di lutto, d'amore, o specificamente religiosi come i Salmi; la poesia sapienziale, presente nel libro dei Proverbi ma non solo; e molti altri. Un genere letterario particolare è quello profetico e →**APOCALITTICO**, mentre Gesù utilizzava molto la →**PARABOLA**.

GENTI DEL LIBRO: con questo termine nell'islam si intendono i fedeli di quelle religioni che fanno riferimento a un libro ritenuto di origine divina dallo stesso islam: la *Torah* per gli ebrei, l'*Injil* (che in arabo indica il Vangelo) per i cristiani.

GENTILI → PAGANI

GIUBILEO biblico/ANNO GIUBILARE: il termine deriva dall'ebraico *jobel*, il corno d'ariete che si suonava per indurlo. L'**anno giubilare ebraico** si celebrava ogni cinquant'anni ($7 \times 7 = 49 + 1$), durante il quale non si doveva coltivare la terra, le proprietà tornavano ai vecchi padroni e i debiti venivano condonati (Levitico 25). Ispirandosi al giubileo biblico, papa Bonifacio VIII istituì, nel 1300 d.C., l'→**ANNO SANTO** o **giubileo cristiano**.

GNOSI: è il termine con cui si è soliti indicare un sapere che riguarda i misteri divini, a cui solo gli adepti possono accedere. **GNOSTICISMO**: indica un movimento filosofico-religioso, dalle origini incerte, che raggiunge la sua massima diffusione tra il II e IV secolo d.C. e quindi nello stesso periodo della diffusione cristiana, con cui a volte veniva confuso dai contemporanei. Le →**SETTE** gnostiche erano basate su miti che descrivevano la creazione del mondo a opera di un demiurgo, cioè una divinità passionale e ignorante, causa di tutte le imperfezioni presenti nel mondo, e insegnavano una via di salvezza mediante la *gnosis*, la «conoscenza» del proprio vero Io divino. Gli **GNOSTICI** contrapponevano la loro conoscenza a quella della fede, che consideravano inferiore. I vangeli gnostici sono degli scritti →**APOCRIFI** che si rifanno a questa dottrina. Tra loro: i *Vangeli apocrifi* di Tommaso, di Filippo e il *Vangelo della verità*.

GRAZIA: favore immeritato, concesso in modo completamente gratuito da parte di Dio. Un concetto essenziale nel cristianesimo; infatti i cristiani di tutte le Chiese o →**CONFESSIONI** credono che nessuno possa salvarsi per proprio conto, ma solo con l'aiuto gratuito (grazia) di Dio, che dà la forza all'uomo di agire bene. La grazia si ottiene attraverso i sacramenti e i carismi (doni).

HADITH (*Deti del Profeta*): tradizioni che riportano gli atti e le parole del profeta Maometto e, per i musulmani sciiti, anche quelli degli →**IMAM** più importanti.

HALĀL: termine arabo che riguarda il cibo permesso e lecito, secondo la tradizione islamica. Si riferisce anche alle bevande.

HARĀM: termine arabo che riguarda tutto ciò che è illecito o proibito nell'islam.

HIKIKOMORI: termine giapponese che significa «stare in disparte», con cui si indicano quei soggetti, generalmente adolescenti maschi (dai 14 ai 30 anni), che scelgono un totale isolamento dalla vita sociale per lunghi periodi, alle volte anni, relegandosi in casa e rifiutando di uscirne. Il governo giapponese considera il fenomeno una patologia psichica da diagnosticare in presenza di sintomi specifici, come il ritiro assoluto dalla società per periodi superiori ai sei mesi, o l'inversione del ritmo sonno-veglia con un conseguente e continuato uso di internet e dei videogiochi.

HINAYANA («Piccolo Veicolo») o **THERAVADA** («dottrina degli anziani»): è la forma più antica del buddhismo e viene praticata nel sud-est asiatico. La scuola Hinayana o Theravada è saldamente legata agli insegnamenti del Buddha, così come sono stati codificati nelle scritture sacre, rifiutando l'interpretazione più ampia data dalla scuola →**MAHAYANA** («Grande Veicolo»).

ICONA (dal greco *eikon*, «immagine»): è una rappresentazione di Cristo, della Vergine e dei santi, ma non è una semplice immagine di devozione. Per le Chiese cristiane d'Oriente, l'icona è una realtà teologica; infatti non viene mai rappresentato Dio (inaccessibile alla ragione umana) ma Cristo, vero Dio e vero uomo, «immagine del Dio invisibile» (Col 1,15). Per questo l'icona viene definita «una finestra sull'eternità».

ICONOCLASTIA (dal greco *eikón*, «immagine» e *kláein* = «rompere»): il termine designa un movimento religioso e politico-sociale di opposizione al culto dell'immagini (icone), sviluppatosi nell'impero bizantino (negli anni 726-766 e 813-842). Fu condannato dal VII concilio ecumenico, secondo di Nicea, del 787.

IMAM: colui che dirige la preghiera nell'islam; non è un sacerdote, ma un punto di riferimento spirituale e culturale della comunità. Un rilievo particolare viene dato a questa figura dai musulmani sciiti.

IMMANENTE (da *in-maneo*, «rimango in»): indica una realtà spirituale che resta all'interno dell'esperienza umana. Si contrappone a →**TRASCENDENTE**.

INDULGENZE: termine proprio della teologia cristiano-cattolica con cui s'intende il perdono (o remissione dei peccati), concesso dalla Chiesa, di tutta o di parte della pena temporale accumulata con i peccati commessi da una persona. La «vendita delle indulgenze», cioè la vendita di tale remissione in cambio di un corrispettivo in denaro, è stata tra le cause della Riforma promossa da Lutero nel XVI secolo.

INFERNO/INFERI: parola latina che indica il mondo «posto sotto», considerato la sede di demoni e dannati, ovvero di quanti hanno rifiutato Dio. Si contrappone a →**PARADISO**.

INTEGRALISMO: il termine non ha di per sé un carattere specificamente religioso. Significa cercare di realizzare, in modo pieno e totale, senza mediazioni, i principi della propria ideologia (che può essere politica economica, religiosa ecc.). Oggi si parla molto di «integralismo religioso» soprattutto in relazione all'islam, usando questa espressione con il significato di →**FONDAMENTALISMO** e →**TERRORISMO**. Ma non c'è solo l'integralismo islamico; anche altri integralismi sono oggi ben presenti, solo più camuffati, meno vistosi e violenti, quindi più tollerati; ma non meno pericolosi.

ISPIRAZIONE/LIBRI ISPIRATI: tutte e tre le religioni monoteiste del Mediterraneo, ebraismo, cristianesimo e islam, considerano i loro libri →**RIVELATI**, nel senso che Dio stesso ha «ispirato» direttamente gli autori dei testi sacri. Per il cristianesimo solo i libri considerati dalla Chiesa ispirati fanno parte del →**CANONE** biblico. Per la dottrina cristiana l'ispirazione è una forma di cooperazione tra lo scrittore sacro (agiografo) e Dio stesso; mentre nell'islam si insiste sul concetto di ispirazione verbale, ovvero che il profeta Maometto ha scritto sotto «dettatura» di Dio.

KADDISH (QADDISH): è un inno a Dio che fa parte delle preghiere ebraiche. Il tema centrale è la lode del nome di Dio e viene ripreso anche da Gesù nella preghiera cristiana più importante, il *Padre nostro*. Il *Kaddish*, di cui vi sono diverse versioni, è la preghiera più sentita dell'ebraismo e viene recitata in occasione dei funerali.

KAMA-SUTRA: testo indù, scritto intorno al III secolo d.C., considerato il più antico «manuale di arte amatorie». Più che un manuale di tecniche sessuali, come spesso viene interpretato soprattutto in Occidente, in realtà è una forma di galateo o trattato di comportamento in amore. Infatti, secondo l'ideale induista, nella vita ci deve essere sempre armonia tra il *dharmā*, l'*artha* e il *kāma*, cioè tra l'etica, l'utile e il piacere, per raggiungere comunque la liberazione (*moksha*) definitiva.

KAMI: parola giapponese di non facile traduzione, attribuita sia a realtà soprannaturali che a fenomeni naturali. Indica un'essenza spirituale e sacra, presente in tutto, che potremmo tradurre con «divinità». I *kami* infatti esprimono la presenza del divino e degli spiriti degli antenati nella natura e nella storia giapponese. Esistono *kami* della nazione, delle famiglie, delle comunità locali, ma anche delle fabbriche e dei luoghi di lavoro.

KARMA: nella tradizione religiosa indiana e nelle religioni originarie dell'India significa «atto», «azione», «compito»; sta ad indicare il principio di causa-effetto, per cui ogni azione provoca una reazione, vincolando l'anima al → **SAMSARA**, il ciclo di morti e rinascite.

KASHÈR: nell'ebraismo è il cibo purificato e **KASHERÙT** è l'insieme delle regole della cucina ebraica che hanno lo scopo di renderlo tale. Questa regola impone agli ebrei praticanti di mangiare solo animali ruminanti e con lo zoccolo diviso in due, il che esclude maiali e altri animali. L'animale deve essere ucciso con un taglio netto alla gola e con un coltello pulito, così da far uscire velocemente il sangue dal corpo e non creare inutile sofferenza all'animale. Il sangue, nella tradizione biblica, è sede della vita.

KERYGMA: termine greco che significa «annuncio» e indica la proclamazione solenne di un evento. Nel cristianesimo primitivo si riferisce all'annuncio o predicazione della morte e risurrezione del Cristo fatta dai suoi discepoli e del grande cambiamento che questo annuncio di salvezza provoca in chi lo accoglie.

LAICO (dal greco *laikós*, «uno del popolo»): il termine ha assunto molteplici significati, tra cui quello di «persona che non fa parte del clero», cioè della gerarchia ecclesiastica. Più spesso indica una persona aconfessionale, cioè slegata da un qualsiasi riferimento religioso. Viene utilizzato anche, ma più impropriamente, col significato di → **AGNOSTICO** o → **ATEO**.

LINGUAGGIO INTUITIVO-SIMBOLICO: si intende quel linguaggio che più che alla ragione fa appello al cuore. Non è però irrazionale o contro la ragione, anche se dà importanza all'intuizione e ai sentimenti. Questo tipo di linguaggio è soprattutto usato nella poesia, nella musica, nell'arte e nella religione.

LITURGIA: termine che si riferisce al culto religioso. Nell'ebraismo sta ad indicare il servizio religioso reso a Dio dai leviti (membri della tribù di Levi) nel tempio di Gerusalemme. Negli scritti cristiani, il termine si riferisce non più al tempio ma alle celebrazioni cristiane, in particolare all'→ **EUCARISTIA**.

MAGIA: insieme di parole e pratiche che pretendono di padroneggiare forze divine o presunti poteri occulti per determinare automaticamente un effetto buono (magia bianca) o malefico (magia nera) sulla natura o sulle persone.

MAGISTERO (dal latino *magister*, «maestro»): indica la funzione di insegnamento esercitata nella Chiesa cattolica dal papa e dai vescovi, con lo scopo di favorire una piena comprensione della fede in Cristo.

MAHAYANA: scuola buddhista del «grande» (*maha*) «veicolo» (*yana*), detta anche scuola settentrionale perché abbraccia il Tibet, la Mongolia, la Cina, la Corea, il Giappone. Il Mahayana si è gradualmente evoluto dall'insegnamento primitivo, oggi rappresentato dalla scuola →**HINAYANA** («Piccolo veicolo») o THERAVADA («dottrina degli anziani»).

MANTRA (dalla radice *man*, «strumento» e *tra*, «mente»): ripetizione rituale, tipica delle religioni orientali, in cui si recitano in continuazione formule che si ritengono dotate di poteri particolari. Nell'antica religione dell'India è un modo per concentrarsi sulla divinità; nel buddhismo per risvegliare le energie positive, ma nella religiosità popolare è spesso usata come una specie di formula magica, di protezione o di maledizione. Tra i mantra più famosi c'è la sillaba sacra *OM* presente nel simbolo stesso dell'induismo.

MARTIROLOGIO ROMANO: è un libro della Chiesa che riporta le vite dei santi martiri cristiani ed è base del calendario liturgico che stabilisce le varie feste e commemorazioni. La prima edizione ufficiale risale al XVI secolo e fu approvata da papa Gregorio XII nel 1584.

MEMORIALE: significa «fare memoria». Per gli ebrei e i cristiani sta ad indicare la capacità di «rendere ancora presente», in modo vivo e attuale, ciò che è stato nel passato. →**EUCARISTIA**

MESSA → EUCARISTIA

MESSIA (dall'ebraico *mashiàh*, «unto», «consacrato con olio»). In origine questo titolo veniva attribuito a re e sacerdoti, ma poi i profeti lo usarono per indicare un re ideale, discendente di Davide, che avrebbe ristabilito un regno di giustizia e di pace. Il popolo di Israele attendeva e attende tutt'ora un «unto», un consacrato del → **SIGNORE**, che avrebbe adempiuto le promesse fatte a Davide. I cristiani riconobbero in Gesù questo Messia atteso, usando il termine greco *Christòs* →**CRISTO**, che significa ugualmente «unto con olio».

METEMPSICOSI: credenza propria di alcune dottrine religiose secondo cui, dopo la morte, l'anima trasmigra da un corpo all'altro, fin quando non si sia completamente affrancata dalla materia.

MILLENARISMO: dottrina secondo la quale il compimento dell'anno Mille sarebbe coinciso con la fine del mondo. Nato all'interno del mondo cristiano, il termine si riferisce a tutte quelle nuove religioni e movimenti proiettati più sul futuro che nel presente, in attesa dell'avvento di un regno di giustizia e di pace.

MINISTERO PETRINO: con questa espressione s'intende la speciale autorità su tutta la Chiesa cattolica che viene riconosciuta a Pietro, in quanto capo degli apostoli e vescovo di Roma. Nella Chiesa cattolica (e in alcune Chiese ortodosse) questa prerogativa viene riconosciuta anche a tutti i successori di Pietro sulla cattedra di Roma (papi). Ma sul modo di esercitare questa autorità e sul potere effettivo del papa vi sono state - e vi sono tutt'ora - profonde divisioni all'interno delle varie confessioni cristiane.

MISTICA: in senso generale, è ogni esperienza del divino da parte dell'essere umano, basata più sull'intuizione e i sentimenti («conoscenza del cuore») che sulla conoscenza razionale. **MISTICISMO** è una pratica di vita, fatta di meditazione, contemplazione, ascesi, con cui si cerca di entrare in contatto con il mistero divino e l'Assoluto. È un fenomeno presente in tutte le grandi religioni.

MITO (dal termine greco *mythos*): si riferisce a una storia sacra che nasce e si sviluppa all'interno di una comunità. Alcuni miti delle origini spiegano fenomeni fisici, istituzioni, tradizioni e usi del gruppo e della comunità, ma soprattutto rispondono ai grandi «perché», che altrimenti non avrebbero risposte (l'origine del mondo, la presenza del male, la morte, la vita). Il mito non va confuso con la favola e la leggenda.

MITZVÒT: sono i 613 precetti che stanno alla base dell'ebraismo e che l'ebreo ortodosso è chiamato a osservare. Sono contenuti nella →**TORAH** e di questi precetti 248 sono esortazioni, mentre 365 sono divieti.

MONISMO → DUALISMO

MOKSHA: è la salvezza secondo l'antica tradizione religiosa dell'India; la liberazione finale dal ciclo delle rinascite con l'unione con il → **BRAHMAN**, l'Assoluto o forza primordiale.

MONOTEISMO: nel XVII secolo d.C. fu così denominata la concezione religiosa che parla di un unico (*mónos*) Dio (*theòs*), considerato l'Essere assoluto, infinito e personale, distinto dal mondo e, nello stesso tempo, presente. Tra le principali religioni monoteiste attualmente esistenti ci sono ebraismo, cristianesimo e islam.

MORALE: l'insieme delle norme di condotta pubblica e privata che – secondo la propria volontà – una persona o un gruppo di persone scelgono e seguono nella vita. Si basa sul principio: «Tutto può essere fatto, ma non tutto deve essere fatto». **MORALE laica:** norme di comportamento ispirate ai diritti umani o comunque a principi e filosofie che non presuppongono una fede in Dio o in qualcosa di trascendente l'essere umano. **MORALE religiosa:** norme di comportamento ispirate a una visione religiosa della vita. L'etica religiosa e quella laica possono avere molti punti in comune, spesso coincidono, ma si ispirano a visioni della vita diverse.

NEW AGE («Nuova Era» in inglese): l'espressione è nata negli anni '80 del XX secolo negli Stati Uniti d'America, per raggruppare varie teorie filosofiche, psicologiche e religiose, legate alle profezie astrologiche sull'imminenza di una nuova fase dello zodiaco. Si tratta di un vasto e complesso movimento spirituale che si ispira a stili di vita alternativi, filosofie e religioni differenti, con un approccio piuttosto sincretistico e individuale. → **SINCRETISMO**

OLOCAUSTO → SHOAH

NICHILISMO (dal latino *nihil*, «niente»): si tratta di una denominazione moderna di un atteggiamento ricorrente nel pensiero filosofico, comune a molte dottrine anche antiche, secondo il quale, una volta stabilito che non esiste niente di assoluto, non vi sarebbe più alcuna realtà sostanziale, risultando quindi l'intera esistenza priva di senso.

NIRVANA: termine sanscrito che sta ad indicare la meta suprema del buddhismo; significa «spegnersi», «uscire» dalla sofferenza e dal ciclo delle rinascite. È uno stato raggiungibile anche in questa vita, seguendo l'«ottuplice sentiero».

PADRI DELLA CHIESA: denominazione in uso dalla seconda metà del secolo IV d.C. per indicare gli scrittori cristiani che difesero l'ortodossia del → **CREDO** cristiano contro le → **ERESIE** e le deformazioni dottrinali. Tra loro ricordiamo: Ambrogio, Girolamo, Agostino e molti altri.

PALEOANTROPOLOGO (dal greco *palaiòs*, «antico» + *ànthropos*, «uomo» + *lògos*, «studio»): studioso che si interessa dei resti fossili dell'umanità e dei vari tipi umani ormai estinti.

PALEOGRAFIA: è la disciplina che studia la storia della scrittura, preoccupandosi di leggere e interpretare le scritture antiche e di riconoscerne l'autenticità.

PAGANI (dal latino *pagus*, «villaggio»): erano coloro che abitavano fuori dalle città, nelle campagne. Il termine, introdotto alla fine del IV secolo in ambiente cristiano, indicava coloro che non erano ancora cristiani. Sostituisce il termine → **GENTILI**, coloro che appartenevano «alle genti».

PANTEISMO (dal greco *pan*, «tutto», e *theòs*, «dio», letteralmente «dio è tutto», quando cioè ogni cosa è permeata dalla divinità): Dio è in tutto e tutto è Dio. In questa concezione la divinità non è separata dall'universo e dalla natura, ma sono tra loro equivalenti e formano un tutt'uno.

PAPA EMERITO: titolo che nella Chiesa cattolica viene dato ad un papa che ha rinunciato al → **MINISTERO PETRINO**, che cioè non è più a capo della Chiesa cattolica romana.

PARABOLA (dal greco *parabolé*, «confronto», «paragone»): è un genere letterario che propone brevi racconti, generalmente presi dalla vita quotidiana, per incuriosire gli ascoltatori e aiutarli a capire messaggi religiosi o morali non facili. Gesù, nella sua predicazione, ha usato molto le parabole.

PARADISO: il termine viene dal persiano *pairidaeza* e indica originariamente un parco o un giardino. Nell'Antico Testamento (Genesi 2,8) si parla di *gan Eden* («giardino in Eden»). La tradizione cristiana chiama «paradiso» il luogo in cui Dio pose il primo uomo e la prima donna; ma è anche il luogo nell'aldilà dove gli esseri umani possono godere, dopo una vita esemplare, della beatitudine eterna vivendo per sempre con Dio. Per distinguere i due luoghi, al primo si aggiunge l'aggettivo «terrestre».

POLITESMO/RELIGIONI POLITEISTE (da *poly*, «più», e *theói*, «dèi»): forma di religione che ammette l'esistenza di più divinità. Si oppone a → **MONOTEISMO** e si distingue dall'→ **ENOTEISMO** che, pur ammettendo più dèi, ne fa oggetto di culto soltanto uno.

PRESBITERO (dal greco *presbiteros*, «anziano»): nella Chiesa cristiana delle origini agli «anziani» era affidato il governo della comunità ed erano investiti di dignità sacerdotale. Ancora oggi è così chiamato il sacerdote, come appartenente al **PRESBITERATO** (sacerdozio), uno dei tre ordini sacri insieme a diaconato ed episcopato.

PROFETA (dal greco *pro*, «per conto di», e *phemí*, «io parlo»): colui che parla in nome di Dio o di una realtà soprannaturale. Nella Bibbia i profeti avevano il compito di richiamare il popolo alla fedeltà all'→**ALLEANZA** con Dio.

PROSELITISMO (dal greco *pros*, «verso», e *erchomai*, «venire»): significa convertire gli altri alla propria fede, impiegando in quest'opera di convincimento molto tempo ed energie.

PURGATORIO: uno dei luoghi dell'aldilà cristiano (insieme al →**PARADISO** e all'→**INFERNO**), ideato nel Medioevo e destinato a coloro che in vita hanno commesso colpe, ma poi si sono pentiti e sono quindi in attesa di entrare in paradiso, dopo aver espiato le loro colpe. I protestanti e gli ortodossi, a differenza dei cattolici, non riconoscono questo luogo.

RABBI/RABBINO (dall'aramaico *rabbì* che significa «mio maestro»): è un esperto conoscitore delle Scritture, colui che guida la comunità ebraica locale e presiede ai riti religiosi.

RAZIONALISMO (dal latino *ratio*, «ragione»): corrente filosofica secondo la quale la ragione umana può da sola essere la fonte di ogni conoscenza.

RAZZISMO: visione del mondo che riconduce il comportamento e il carattere degli esseri umani alla cosiddetta **RAZZA** di appartenenza. Il termine è stato introdotto nel 1749 dal naturalista G. Buffon, ma il concetto che presuppone non viene più condiviso dalla maggioranza degli antropologi. Le ricerche hanno messo in risalto che le «razze umane» sono in realtà gruppi in evoluzione che si mescolano in continuazione, dunque non esistono «razze pure». Le teorie razziste sostengono invece che «le razze umane non sono uguali» (A. de Gobeneau) e che gli individui si distinguono in base alla razza di appartenenza. I risultati provocati da tale teoria sono tristemente noti. Con Hitler il razzismo ha provocato la morte di circa sei milioni di ebrei e quattro milioni tra zingari e altri gruppi di persone che non venivano considerati di «pura razza ariano-tedesca». Purtroppo il virus di queste teorie assurde, suffragate da una pseudo-scienza asservita al potere, può sempre riproporsi, soprattutto quando il fanatismo ideologico prende il sopravvento sulla ragione o sul cuore. Si dice **RAZZISTA** chi sostiene questa visione del mondo.

REGNO DI DIO/REGNO DEI CIELI: le due espressioni sono equivalenti e indicano nella predicazione di Gesù il progetto per una nuova umanità, nel segno della giustizia e della fratellanza. Il progetto, proposto da Dio e inaugurato da Gesù, è già in costruzione e richiede la collaborazione di ogni persona di buona volontà; ma la piena realizzazione del regno di Dio non avverrà su questa terra. → **ESCATOLOGIA**.

RELATIVISMO: concezione che relativizza ogni conoscenza. Per quanto riguarda il discorso religioso afferma che non c'è una dottrina o una fede più «vera» o migliore di un'altra; tutte le fedi e le esperienze religiose sono ugualmente valide e vere, senza necessità di confronto o comparazione. Per molti aspetti questa concezione è superficiale perché appiattisce le diversità mettendole tutte sullo stesso piano, senza distinguere. Si oppone al →**DOGMATISMO**.

RELIGIONE: due sono le etimologie più accreditate nel cristianesimo antico e medievale: quella che la riconduce al verbo *relégere*, con il senso di «considerare diligentemente le cose che concernono il culto degli dèi» (Cicerone); e quella proposta dallo scrittore cristiano Lattanzio, che la fa derivare da *religare*, indicando «il vincolo di pietà che ci unisce a Dio». Quest'ultima fu preferita nei secoli successivi. La religione si esprime con miti, credenze, riti e istituzioni umane che influenzano la cultura e la storia dei popoli.

RITO: cerimonia religiosa eseguita secondo parole, movimenti e azioni simboliche prestabilite. I riti possono comportare la rappresentazione drammatica di antichi → **MITI** relativi a eroi e divinità, allo scopo di garantire il benessere della comunità.

RIVELAZIONE/RIVELARSI: s'intende la manifestazione di Dio agli uomini: il Dio invisibile si «rivela», cioè toglie il velo, alza il sipario, facendosi conoscere al mondo. Secondo la teologia cristiana la rivelazione di Dio avviene in vari modi ed epoche: dapprima attraverso il popolo ebraico e i profeti, poi attraverso Gesù Cristo, colui che ha rivelato (fatto scoprire) agli uomini il vero volto di Dio. Secondo l'islam è invece il profeta Maometto che riceve la rivelazione, cioè l'ultima manifestazione di Dio all'umanità.

ROTOLO (di papiro o pergamena): materiale di supporto alla scrittura molto utilizzato nell'antichità, in particolare dagli egizi e dai popoli entrati in contatto con loro. Si tratta di più fogli di papiro o di pergamena incollati o cuciti insieme, che venivano così a formare un lungo rotolo utilizzato nell'antichità per la scrittura. Il papiro si ricava da una pianta che cresce nelle zone paludose del Nilo: dopo un particolare processo di preparazione si ottiene un foglio adatto per la scrittura. La pergamena (il nome viene dalla città di Pergamo) si ricava dalla pelle degli animali (pecore o capre), che viene macerata, essiccata e levigata. La pergamena essendo più resistente e affidabile, dal secolo IV secolo d.C. sostituì il papiro nella scrittura.

SACRO (probabilmente dalla radice →**SEMITICA** *sak*, «ciò da cui si deve stare lontani» perché appartiene alla divinità). In ebraico il termine «sacro» significa «separato». Lo spazio sacro è un angolo abitabile dell'uomo che viene destinato alla pratica religiosa o il luogo dove si manifesta (ierofania) il sacro. Le persone sacre sono individui che hanno un particolare rapporto con la divinità o vengono scelti per curare il rapporto tra il mondo e la divinità (sacerdoti).

SAMSARA: è un termine dell'antica religione dell'India che si riferisce al ciclo continuo di esistenze (rinascite). Secondo questa credenza, che è comune oltre all'induismo, anche al jainismo e al buddhismo, la vita è condizionata dal →**KARMA**. La meta finale o salvezza per gli esseri umani è comunque liberarsi dalla morsa del *samsara*.

SANSKRITO: lingua indo-ariana antica, legata all'invasione degli arii e poi divenuta la lingua principale della cultura e religione dell'India.

SCISMA: separazione da una Chiesa o da una comunità, ritenuta illegittima, e conseguente costituzione di un gruppo religioso autonomo. **SCISMATICO** è colui che si separa dalla comunità madre.

SCRITTURA (sacra): termine che sta ad indicare il libro o i libri sacri di una religione.

SECOLARIZZAZIONE (dal latino *saeculum*). Nel XIX secolo ha acquisito il significato di «sottrazione al controllo o all'influenza ecclesiastica e religiosa», con il conseguente progressivo allontanamento dalla pratica e dal sentimento religioso, per i cambiamenti culturali e sociali avvenuti nella società moderna.

SEDER: banchetto rituale ebraico per la festa di *Pesach* (Pasqua), in cui si mangiano pane azzimo, erbe amare e altri cibi, e durante il quale viene fatta la lettura dell'*Haggadah*, il racconto commemorativo (dall'ebraico *hagg'héd*, «raccontare») della fuga degli ebrei dall'Egitto guidati da Mosè.

SEMITI: sono i discendenti di Sem, uno dei tre figli di Noè, ricordati nella Bibbia. Tra essi ricordiamo gli aramei, gli assiri, i caldei (babilonesi), gli arabi e gli stessi ebrei, che parlavano lingue affini, dette semitiche.

SETTA (dal latino *secare*, «separare»). La parola di per sé non ha un significato negativo, ma nella pratica viene usata in modo generalizzato per designare tutti quei movimenti (religiosi e non) che vivono nell'ombra o con poca trasparenza, accusati di plagiare le persone e di vivere nella illegalità, soprattutto di non rispettare la libertà dei singoli individui. Ma spesso il confine tra la setta e un nuovo movimento o gruppo (religioso o non) è sottile. In ogni caso è importante avere dei criteri condivisi per distinguere un autentico movimento (spirituale, sociale, ecologico ecc.) da una setta.

SHARI'A: è la "legge divina" in base alla quale è organizzata tutta la vita individuale e collettiva dei musulmani. Le fonti giuridiche dell'islam sono il →**CORANO**, il libro sacro; la →**SUNNA** («tradizione»); gli →**HADITH**, cioè detti e fatti della vita del profeta Maometto; il consenso dei dotti (*ijmā*) e l'analogia giuridica (*qiyās*). La *shari'a* accetta solo le prime due fonti (Corano e *sunna*) in quanto divinamente prodotte o ispirate.

SHEOL: è il regno dei morti nell'ebraismo. Il vocabolo è di origine incerta, ma nella Bibbia ebraica se ne parla come di un luogo sotterraneo dove sono riuniti i morti, silenziosi e privi di coscienza. Il luogo della punizione per chi in vita è stato malvagio viene invece indicato con il termine **GEENNA** (*gehinnom*).

SHOAH: parola ebraica che significa «desolazione, catastrofe». Il termine fu utilizzato per la prima volta dalla comunità ebraica di Palestina, nel 1938, in riferimento alla "Notte dei cristalli" (Germania, 9-10 novembre 1938). Da allora sta a indicare il genocidio della popolazione ebraica d'Europa, perpetrato durante la seconda guerra mondiale. La comunità ebraica la preferisce al più noto termine **OLOCAUSTO**.

SIGNORE: questo termine (che traduce in italiano l'ebraico e aramaico *Adonai*, come anche il greco *Kyrios* indica tanto "il padrone" quanto "il sovrano". L'Antico Testamento chiama Dio «il Signore» perché, avendo dato vita al popolo d'Israele, viene considerato il suo proprietario e padrone. Il Nuovo Testamento, invece, riprende questa denominazione, ma attribuendola a Gesù. In ogni caso questa espressione è attribuita a «Dio».

SINCRETISMO (dal greco *syn*, «insieme» e *Krēte*, «Creta»; in origine la parola indicava una confederazione "alla maniera cretese"). Sta ad indicare: 1. la fusione di vari aspetti dottrinali, storici e culturali provenienti da altre religioni, messi insieme in modo superficiale e acritico; 2. conciliazione arbitraria di elementi inconciliabili.

SIMBOLO (dal greco *symbolon*, che significa «emblema», «insegna», ma anche «mettere insieme»). Nell'antica Grecia designava i mezzi di riconoscimento o di controllo ottenuti spezzando un oggetto in due parti. Nella storia dell'umanità i simboli hanno occupato e occupano tuttora un posto centrale (si pensi solo ai simboli grafici delle lettere dell'alfabeto, alle note musicali, ai segnali stradali ecc.). Nella storia della religione i simboli sono segni che rimandano a una realtà superiore e collegano la realtà materiale con quella spirituale, la terra con il cielo. Tantissimi sono i segni simbolici che «aprono la realtà e l'anima»: l'acqua, il fuoco, il vento, l'arcobaleno, la colomba, l'olivo, il pane e il vino ecc.

SIMBOLO nel senso di "professione di fede" →**CREDO**

SINAGOGA: (etimologicamente significa «assemblea», «riunione»): è un edificio adibito al culto e alle esigenze della comunità ebraica. Generalmente di pianta rettangolare, ha al suo interno un armadio contenente i rotoli della Bibbia e un pulpito dal quale viene letta e commentata la Scrittura, da uno dei presenti. Vi si celebra il culto del giorno festivo (*sabato*) e durante la settimana può essere usata anche come aula scolastica e centro sociale.

SINOTTICI (dal greco *synopsis*, «visione d'insieme»): sono chiamati così i primi tre Vangeli (Marco, Matteo e Luca) perché i loro contenuti presentano numerose analogie che si possono notare allineando i testi su colonne parallele.

SPIRITO SANTO: secondo la dottrina cristiana è la terza Persona della →**TRINITÀ**. Nel Nuovo Testamento si parla dello Spirito di Dio presente in modo speciale nel →**MESSIA** e che scende sulla comunità dei discepoli, radunati con Maria, nel Cenacolo il giorno di Pentecoste (festività ebraica).

STORICISMO: dottrina filosofica tendente a ricercare il vero significato di ogni manifestazione umana inquadrandola nel concreto momento storico e nell'ambiente in cui è emersa.

SUCCESSIONE APOSTOLICA: con questa espressione propria della teologia cristiano-cattolica s'intende la trasmissione – mediante il sacramento dell'ordine – della missione e della potestà degli apostoli ai loro successori, i vescovi. Grazie a questa “catena” la Chiesa cattolica rimane unita a Cristo e alle sue origini lungo i secoli.

SUNNA: è la consuetudine, il modo di comportarsi del profeta Maometto nelle varie circostanze della vita, ricavata dalle tradizioni canoniche dei *Detti e fatti del Profeta* →**HADITH** e considerata un'interpretazione autentica del Corano, che ha valore di norma e di esempio per i fedeli islamici.

SUPERSTIZIONE (dal latino *super stare*, cioè che “stare sopra, oltre” la ragione): credenza basata su irrazionalità e ignoranza.

SUTRA: nella cultura dell'antica India sta a significare vari insegnamenti sapienziali espressi in modo breve e sintetico. Nel buddhismo indica invece i testi inclusi nel →**CANONE** buddhista; più in generale si riferisce ad un testo sacro buddhista o alle parole del Buddha.

SVASTICA: è uno dei più antichi simboli religiosi del mondo, già in uso almeno 5000 anni prima che il nazismo se ne appropriasse in particolare nelle culture dell'Eurasia di origine indoeuropea. *Svastika*, termine sanscrito che significa «benessere, successo, prosperità», è un simbolo largamente utilizzato in molte religioni. È stato il simbolo ufficiale dello jainismo, sostituito in tempi recenti dalla mano aperta, segno di pace e di non violenza.

TABÙ: termine che deriva dal polinesiano *tabu* e indica animali, persone, luoghi, cose, che sono considerati depositari di particolari qualità sacre e quindi ritenuti pericolosi. Per questo sono circondati da divieti.

TEOLOGIA (dal greco *theos* + *logos*, «studio delle cose che riguardano Dio»): è il sapere relativo a Dio e a tutto ciò che è connesso con questo concetto. Si può quindi parlare di teologia cristiana, ebraica, islamica, di teologia naturale (cioè al di fuori della →**RIVELAZIONE**), di teologia orientale ecc.

TERRORISMO: il termine ha un significato generale e non specificamente religioso. Il Diritto Penale Internazionale definisce terroristica «ogni azione criminale violenta e premeditata, con la finalità di suscitare terrore nella popolazione». Le organizzazioni che si dedicano a tale pratica sono organizzazioni criminali, mentre l'individuo è un **TERRORISTA**, termine che all'origine indicava un membro del governo francese durante il regime del Terrore (1793-1794).

TESTAMENTO (dal latino *testamentum* che significa «patto, →**ALLEANZA**»). Si usa l'espressione Antico o Primo Testamento per indicare il patto fatto da Dio con il popolo ebraico, e Nuovo o Secondo Testamento per quello di Gesù con tutta l'umanità.

THERAVADA (la «dottrina degli anziani») → **HINAYANA** («Piccolo Veicolo»).

TORAH: in ebraico significa «legge», «insegnamento». Sono i primi cinque libri della Bibbia ebraica, attribuiti a Mosè: *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio*.

TRANSUSTANZIAZIONE/CONSUSTANZIAZIONE: la Chiesa cattolica afferma che nell'→**EUCARISTIA** è «veramente presente il corpo e il sangue di Cristo», in quanto all'atto della consacrazione eucaristica durante la messa, la sostanza del pane e del vino si trasforma in quella del corpo e sangue di Cristo. Il termine è usato in una definizione del concilio Lateranense IV (1215), ribadito dal concilio di Trento (1545-1563). Già nella Chiesa antica si parlava di mutazione (conversione) del pane nel corpo e del vino nel sangue di Cristo; per questo la tradizione delle Chiese ortodosse, come anche quella luterana, parlano di mutazione, anche se poi viene spiegato in modo diverso con il ricorso alla consustanziazione. Tutte queste tradizioni, quella cattolica, ortodossa e luterana, concordano quindi sulla presenza reale del corpo e sangue di Cristo nell'eucaristia, respingendo l'idea di una presenza soltanto commemorativa, come altre Chiese invece sostengono.

TRASCENDENZA/TRASCENDENTE: questi termini stanno ad indicare la caratteristica principale dell'essere divino, la cui realtà ed esistenza «sta sopra» e «va oltre» il mondo e la comune esperienza e conoscenza umana. Si oppone a → **IMMANENTE**.

TRINITÀ: concetto centrale del cristianesimo, indica la fede in un unico Dio che si manifesta in tre persone uguali e distinte: **Padre, Figlio** e → **SPIRITO SANTO**. La formulazione del dogma trinitario è avvenuta in modo graduale nei primi secoli della cristianità, definita dai concili di Nicea (325) e Costantinopoli (381). Attualmente, insieme alla fede nel Cristo risorto, fa parte del →**CREDO** delle principali Chiese cristiane.

UMMA: è l'insieme dei musulmani intesi come comunità credente riuniti dalla preghiera rivolta a La Mecca e dalle prescrizioni del libro del Corano. È un concetto basilare nell'islam perché sta ad indicare la comunità dei credenti nel suo insieme.

VANGELO (dal greco *evangelion*, «lieto annunzio» o «buona notizia»): per i cristiani è la buona notizia che Gesù è il → **FIGLIO DI DIO** e Salvatore, il → **MESSIA**, il → **CRISTO**, atteso dal popolo ebraico e la sua salvezza è per tutti quelli che crederanno in lui. Con il termine **VANGELI**, al plurale, si intendono i libri che contengono la «buona notizia» di Gesù.

Vangeli canonici sono i quattro Vangeli «ufficiali» scritti dagli evangelisti Marco, Matteo, Luca e Giovanni, che fanno parte del →**CANONE biblico** e si differenziano dai vangeli →**APOCRIFI**.

VULGATA: letteralmente indica la «lingua del popolo», ma in genere con questa espressione s'intende la traduzione in latino dalla Bibbia greca, detta «dei Settanta», fatta da san Girolamo (390-405 d.C.) e rimasta in vigore, come unica traduzione ufficiale della Chiesa cattolica, fino al concilio Vaticano II (1962-1965).

XENOFOBIA (dal greco *xénos* che vuol dire «straniero» e *phòbos* che indica «timore», «paura»): indica l'avversione per gli stranieri e per tutto ciò che è straniero, generata dalla paura e dalla "ignoranza", nel senso di non conoscenza.

YOGA (significa «giogo», «ciò che unisce»): disciplina induista che porta l'essere umano all'unione con la Realtà suprema o Assoluto. Vi sono due grandi sistemi: l'*Hatha Yoga*, che consiste nell'addestramento psicologico condotto per vie ascetiche; e il *Rāja Yoga*, l'evoluzione dei poteri interiori attraverso la meditazione e altre pratiche spirituali.

ZEN: è una particolare forma di buddhismo che dà molto spazio alla meditazione e pratica interiore.

ZIZZANIA: è una pianta simile al grano ma dannosa. Il termine viene usato come metafora per simboleggiare la discordia o il conflitto. Deriva dalla →**PARABOLA** evangelica (Mt 13,24-30) in cui un nemico semina zizzania nel campo di un uomo per rovinargli il raccolto. La zizzania, quindi, rappresenta gli elementi negativi o dannosi che possono interferire con la crescita spirituale.